

**Ambiente.** A piccoli passi i piani Onu per sostenere le popolazioni che non hanno accesso alle risorse idriche

# Ora si taglia anche sull'acqua

La riduzione dei fondi italiani incide molto su questo segmento di aiuti

PAGINA A CURA DI  
**Giovanna Mancini**

Quando si parla di emergenza idrica, vedere il "bicchiere mezzo pieno" sembra difficile, oltre che irriverente. Perché è vero che negli anni Novanta il numero di persone che nei Paesi poveri ha accesso all'acqua potabile e a servizi fognari e sanitari adeguati è cresciuto. Ma troppo lentamente e i numeri dell'em-

rea ha superato quello delle persone morte in guerra. Un'emergenza che si concentra in Asia (con il 65% della popolazione che non dispone di acqua potabile e l'80% di chi non dispone di servizi fognari adeguati) e Africa (28% e 13 per cento). L'ultimo Rapporto internazionale sul pianeta del Wwf ha lanciato l'allarme: al ritmo attuale di consumi, entro il 2040 le risorse idriche della Terra non basteranno più. L'Italia, dice il Rapporto, è quarta al mondo per metri cubi di acqua consumata annualmente da ogni individuo (con 2,332 mc), dietro Usa, Grecia e Malaysia.

Si può capire perciò che quando, nel settembre del 2000, i 189 capi di Stato riuniti a New York per il Vertice del millennio delle Nazioni Unite definirono gli otto obiettivi per lo sviluppo da raggiungere entro il 2015, la questione dell'acqua non poteva non rientrare fra i temi in agenda. Fu inserita nel settimo "goal" della Campagna del Millennio, che si prefigge di assicurare la sostenibilità ambientale e dimezzare entro la data stabilita la percentuale di persone prive di accesso all'acqua potabile.

Ma la crisi finanziaria in atto rischia di rallentare un percorso già pieno di intoppi. Secondo l'ultimo report relativo alla Campagna, per raggiungere l'obiettivo prefisso, tra il 2005 e il 2015 circa 1,6 miliardi di persone dovranno avere accesso a servizi sanitari adeguati. Ma se continua il trend in corso dal 1990, siamo "in ritardo" di circa 600 milioni di persone. Solo l'Asia orientale e occidentale, continua il report, il Nord Africa, l'America Latina e i Caraibi si muovono nella direzione giusta.



Marina Ponti, direttrice europea della Campagna per il Millennio

**L'OBIETTIVO**  
**«Dobbiamo mettere i Paesi poveri nelle condizioni di crescere da soli»**

genza restano allarmanti, senza contare i conflitti armati che ne derivano.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Unpd (United Nations development programme), oggi 1,7 miliardi di persone vive in condizioni di emergenza idrica; oltre un miliardo non ha accesso all'acqua potabile e 2,4 miliardi non dispongono di servizi fognari adeguati.

Negli anni Novanta il numero di bambini uccisi dalla diar-

## L'emergenza

1,1

**Miliardi di persone**  
Tanti sono gli individui che non hanno accesso all'acqua potabile, mentre 2,4 miliardi non hanno servizi sanitari adeguati

2015

**La Campagna del Millennio**  
1189 Paesi firmatari della Dichiarazione del Millennio si sono impegnati a dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che non dispongono di acqua potabile

Nell'Africa sub-sahariana, il numero di persone prive di servizi è aumentato, passando dai 335 milioni del 1990 ai 440 milioni del 2004. Le più penalizzate sono le aree rurali e le periferie urbane, che ospitano la maggior parte delle persone colpite da malattie legate a cattive condizioni igieniche dell'acqua (avvelenamenti, diarrea, epatite, febbre tifoidale), ovvero la metà dei pazien-

ti ricoverati in ospedale. «Con la Dichiarazione di Parigi del 2005 - spiega Marina Ponti, 38 anni, vicedirettore globale e direttrice per l'Europa della Campagna per gli obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite - sono stati fatti passi in avanti, soprattutto dal punto di vista della qualità degli aiuti, perché si è fatta strada l'idea che non siano i Paesi donatori a "sviluppare"

2,2

**Milioni di vittime**  
Sono oltre due milioni le persone che ogni giorno muoiono di malattie legate alla contaminazione dell'acqua

8%

**Aiuti ad hoc**  
Nel periodo 2004-2005, la percentuale di aiuti versati al settore «water supply and sanitation» sul totale degli aiuti da parte dei Paesi Dac, era pari all'8%



MARCA

Eccellenze a Forlì e Pordenone

# Tecnologia antisprechi

Sostegno a progetti infrastrutturali nei Paesi dove l'emergenza idrica è più grave, condivisione di saperi e competenze, innovazione tecnologica, informazione, ma anche comportamenti virtuosi a partire dalla quotidianità. L'impegno delle imprese per una gestione più sostenibile delle risorse idriche può prendere forme molto diverse e tutte valide.

Gli esempi sono numerosi, anche in Italia, e ne citeremo solo alcuni, scelti tra i più recenti e diversi per settore o sistema adottato.

C'è chi punta sull'innovazione tecnologica, come la cooperativa Formula Servizi di Forlì, che si occupa soprattutto di pulizia in ambienti civili, industriali e sanitari.

Dal 2002 in via sperimentale (e dallo scorso anno in tutte le strutture sanitarie in cui l'azienda opera) è attivo il progetto «Una formula per l'ambiente», che consiste nell'utilizzo, per la pulizia degli ambienti, di un panno in microfibra al posto del tradizionale "mocio". Anziché essere risciacquato a ogni passaggio, il panno in microfibra viene lavato una sola volta al giorno, dopo l'utilizzo, in apposite lavatrici. Con questo sistema, spiegano dall'azienda, nel 2007 sono stati risparmiati oltre 32 milioni di litri d'acqua, senza contare i 256mila litri di detergente chimico consumati in meno. Per questo progetto, che include anche altre azioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente, Formula Servizi ha ricevuto il Premio impresa ambiente nel 2007 nella categoria «Migliore gestione per lo sviluppo sostenibile».

Nel 2006, per la categoria «Miglior prodotto», il rico-

noscimento era stato assegnato alla Daliform di Pordenone, per «Sorella acqua», che affronta un problema sul quale in Italia c'è poca attenzione, ovvero lo smaltimento e il riutilizzo dell'acqua piovana.

«Il sistema Atlantis che abbiamo brevettato - spiega Marco Il Grande, responsabile estero per l'azienda - è uti-

## STRUTTURE SANITARIE

Formula Servizi ha realizzato un panno in microfibra per le pulizie che si risciacqua solo una volta al giorno

## MERCATI ESTERI

Il sistema della Daliform per riciclare le piogge utilizzato soprattutto nel Nord e Centro Europa dove le leggi sono più evolute

lizzato soprattutto dai nostri partner stranieri nei Paesi del Nord e Centro Europa, dove sono più attenti di noi alla gestione dell'acqua, anche grazie a una normativa più evoluta». Il sistema consiste nella realizzazione (sotto un qualunque terreno o struttura) di vasche alte fino a 2,5 metri e capaci di contenere oltre 2 mila litri per mq. Qui si raccoglie l'acqua piovana che viene poi riutilizzata per scopi civili o industriali oppure filtrata tramite lava o sabbia per smaltire gli agenti inquinanti e poi dispersa in loco senza necessità di rafforzare le reti fognarie locali.

www.formulaservizi.it  
www.daliform.com

**Grandi gruppi.** Un progetto educativo

# La responsabilità in un libro

Il primo passo è stato quello di ridurre i consumi di acqua per l'imbottigliamento. Gli stabilimenti della Coca-Cola Hbc Italia (guidata da Dario Rinerio e tra i maggiori produttori e distributori di bevande The Coca-Cola Company in Italia) consumano oggi 1,89 litri di acqua per ogni litro di bevanda prodotta, contro i 2,06 litri utilizzati nel 2006 e gli oltre 3 litri necessari prima dell'avvio del programma di contenimento dei consumi.

Ma non è questa l'unica iniziativa pensata e messa in pratica dalla società controllata dal gruppo Coca-Cola Hellenic, che in Italia conta 2.684 dipendenti in sei stabilimenti. Proprio ai suoi dipendenti sono infatti rivolti diversi progetti di sensibilizzazione e responsabilizzazione sul tema dell'acqua. E infine, ultima ma non meno importante, è arrivata l'idea di realizzare un libricino da diffondere nelle scuole e tra le fami-

glie dei dipendenti. È nato così, ancora lo scorso anno, il volume «Il mistero dell'acqua scomparsa», scritto da Laura Walter e illustrato dalla disegnatrice Benedetta Pasetto. Il libro, che rientra in un progetto triennale di educazione al consumo consapevole dell'acqua destinato



La diffusione. Ora per il volume è prevista la traduzione in russo

agli studenti delle scuole medie inferiori, è stato distribuito nel 2007 a 130mila studenti del Veneto, dove ha sede il principale stabilimento dell'azienda (a Bogara, in provincia di Verona). Mette in guardia, in modo semplice e divertente, da tutti gli errori e gli sprechi più comuni nell'utilizzo dell'acqua e sensibilizza i bambini sulla scarsità e sull'importanza di questo bene.

Quest'anno il libro è stato ristampato in 300mila copie e distribuito in alcune scuole medie di Abruzzo, Basilicata e della provincia di Biella (sedi di stabilimenti aziendali). Ma l'idea è piaciuta alla casa madre greca, che ha quindi pensato di far varcare al volume i confini nazionali: è in preparazione infatti una traduzione in russo, che raggiungerà quindi non soltanto il grande Paese ex sovietico, ma anche le altre Nazioni dell'Est Europa in cui è presente la Coca-Cola Hellenic e il russo è una lingua studiata e conosciuta.



## Roma esplora la città del futuro

Alla Fiera di Roma, dall'1 al 3 aprile 2009, si svolgerà Ecolpolis, incontro internazionale su città, ambiente urbano e sostenibilità. È un evento che proporrà conferenze e tre padiglioni di spazi espositivi per visionare le migliori soluzioni studiate dalle aziende. Sono previsti quattro convegni: «Le città del futuro», «Economia urbana», «Paure, identità e armonie urbane» e «Natura urbana, natura umana». Legata alla rassegna è l'iniziativa «Armonia urbana. Buone pratiche per la città sostenibile», che cerca i migliori progetti per la città sostenibile (case history da presentare entro il 30 novembre 2008).

www.ecopolis09.it



## Rapporto di Sostenibilità, il documento trasparente per il dialogo

Luisa e Carlo sono cittadini attenti e radicati nel loro territorio. Già nel 2005, grazie alla pubblicazione del Primo Rapporto di Sostenibilità, hanno apprezzato la volontà di Holcim di rendere manifesti a tutti i propri stakeholder gli sforzi fatti e i risultati raggiunti lungo le dimensioni economica, ambientale e sociale. Ora, a tre anni di distanza, leggendo la terza edizione del Rapporto di Sostenibilità, hanno modo di conoscere puntualmente e verificare i progetti, le azioni, gli investimenti mirati fatti da Holcim in Italia per far fronte alle promesse fatte e affrontare nuove sfide.

### Confidate e amplificate il dialogo con gli stakeholder

Con la pubblicazione della terza edizione del Rapporto di Sostenibilità, redatto facendo riferimento alle G3 Sustainability Reporting Guidelines 2006 del GRI (Global Reporting Initiative) con livello di applicazione A1, Holcim intende offrire un rendiconto dettagliato e trasparente sulla propria strategia e sui risultati dell'incrementato impegno a favore della sostenibilità e, nel contempo, stimolare il dialogo con i propri stakeholder.

www.holcim.it



TERZA EDIZIONE 2008